

## PER RESI

*Da: lilianna sannini*  
*Data: 30/10/2011 15.43*

Carissime,  
con immenso dolore vi annuncio che Resi ci ha lasciato questa notte.  
Alcune di noi hanno avuto modo di vederla in queste ultime settimane: si e' allontanata dalla vita piano piano, pensiamo non abbia sofferto nel momento del trapasso. Ci rimane il suo sorriso, il calore che sempre riusciva a trasmetterci, il ricordo di tutte le belle cose fatte insieme.  
un grande abbraccio, lilli

*Da: laura bortolotti*  
*Data: 01/11/2011 19.17*

Rientrata ora a Verona. Posso solamente dire che è stato per me un grande piacere aver conosciuto Resi ed il mondo che portava dentro di sé. vi abbraccio, laura

*Da: serena betti*  
*Data: 01/11/2011 17.09*

Cara Maria, ho per caso visto l'Arena questa mattina.... so che era una cosa che ci si aspettava ma..... vabbè non sono brava mai in queste cose.....proprio in questo periodo oltretutto....lo charme e la femminilità di Resi erano davvero unici.... e mancheranno non poco.....il pensiero va a te, a tutto il Filo  
Mi spiace davvero tanto..... Ti abbraccio, Serena

*Da: paola*  
*Data: 06/11/2011 13.06*

Care, con dispiacere non sono riuscita a partecipare al funerale di Resi.  
In questi giorni ho pensato molto a lei, e mi sento di scrivervi il ricordo che ne serbo.  
Resi mi è sempre parsa una donna che affrontava la vita con l'eleganza e lo stile da Prima della Scala.  
Si muoveva facendo rumore con i propri bracciali scintillosi e i propri sguardi intelligenti.  
Anche laddove c'era sofferenza a me sembrava sempre che riuscisse a distrarre il proprio pubblico, coprendo con un boa di struzzo le cicatrici della vita. Così mi sembra abbia fatto anche con la sua malattia.  
Credo che sia stata una donna che ha molto vissuto: e quando dico molto intendo tanto, nel senso della densità del termine.  
E che in questa vita ci abbia sempre creduto, pur non rinunciando a metterla continuamente sotto esame.  
Mi ha fatto sentire da subito parte, quando sono entrata in contatto con il Filo d'Arianna, come se fosse scontato che avessi una storia interessante da raccontare.  
E nella mia valigia dei ricordi stanno sempre più prendendo spazio questi esempi di cordiale accoglienza e spontaneo riconoscimento, più che altre immagini barocche.  
Quindi Resi me la porto nelle tasche. Con amore di donna.  
Un abbraccio grande per chi le era amica vicina, e che ne sentirà la mancanza quotidiana.  
paola Priscilla

*Da: olivia guaraldo*  
*Data: 06/11/2011 17.35*

Grazie Paola, le tue parole sono bellissime e direi perfette per descrivere una donna come Resi: è stato grazie a lei che io, come penso anche voi, mi sono sentita subito a casa dentro al filo: lei aggiungeva familiarità e accoglienza cordiale, appunto, a quel luogo un po' austero, leggerezza e ironia alle tematiche forse un po' 'pesanti'. Quando sono andata a trovarla in ospedale, una decina di giorni fa, mi è parsa bellissima, distesa e ancora una volta ironica...abbiamo riso e scherzato insieme, la sua mano calda stringeva la mia in un gesto spontaneo e affettuoso che non dimenticherò. Quando ho ricevuto da Silvia il messaggio della sua morte mi è parso di sentirla salutarmi, ancora una volta con il sorriso e l'ironia di sempre...Ovunque tu sia, cara Resi, ti portiamo tutte nelle tasche, con amore di donna. Grazie Paola.  
Olivia

*Da: federica panizzo*  
*Data: 07/11/2011 12.18*

Care amiche, apprendo solo ora questa triste notizia e mi dispiaccio di non essere stata presente al suo funerale per poterla salutare. Di Resi serberò l'immagine fissata nel video dello spettacolo delle 3G e la sua aria elegante e sapiente e il coraggio della condivisione nel raccontarci la sua malattia. Sono vicina a tutte coloro di voi che la conoscevano meglio di me e anche io la porterò nella testa e nel cuore. Federica

*Da: gina sussa*  
*Data: 17/11/2011 15.51*

Alcuni anni fa Resi mi chiese di affiancarla quale seconda rappresentante del Filo d'Arianna alla Consulta delle Associazioni Femminili poiché poco dopo avrebbe dovuto assentarsi per un intervento chirurgico. Mi introdusse e mi istruì. Mi avvertì che la Consulta era formata da donne con idee diverse talvolta contrapposte alle nostre e che avremmo dovuto tenerne conto. Ero incuriosita di vedere come si sarebbe comportata. Ho visto una Resi a proprio agio, con un piglio tranquillo ed autorevole, competente e sicura di sé. Aveva saputo conquistare la stima e la simpatia di tutte con la sua capacità di comunicare e di mettersi in relazione al di là delle diverse posizioni

Quando si è ammalata seriamente e ha smesso di venire, tutte mi prendevano in disparte e mi chiedevano sue notizie.

All'ultimo incontro Resi non c'era più: era mancata da pochi giorni. Mi si strinsero vicino: il dolore di tutte era sincero e palpabile.

Ho voluto raccontare di Resi anche questo aspetto che ho visto solo, io perché mi pareva giusto lo conoscessero tutte. Grazie Resi!

*Da: susi cailotto*  
*Data: 19/11/2011 20.00*

Ricordo Resi che si muoveva con leggerezza e ti guardava con profondità e affetto. Ascoltava ed era curiosa, non si imponeva, sapeva accogliere ed accettare tutte per quello che siamo, sapeva unire e non si tirava mai indietro: lei c'era. Con i suoi pensieri, la sua intelligenza viva, i suoi sguardi amorevoli e i pensieri gentili, i cibi squisiti che cucinava, i regali a Natale, l'accogliente ospitalità degli incontri nel suo meraviglioso giardino pieno di fiori a Cavaion. E' ancora qui, accanto a noi.

*Da: lucia trevisan*  
*Data: 20/11/2011 23.02*

Cara Resi

ti ho conosciuta un po' alla volta, dapprima elegante, raffinata con quei capelli da ammirare e che mi facevano stupire per la disinvoltura con cui li portavi lì nei nostri luoghi che sembravano quasi fuori luogo. Poi, adagio adagio per la presenza costante, ironica, puntuale e generosa. Ci portavi i cioccolatini, ti ricordavi dei natali e dei compleanni, ascoltavi, parlavi, ridevi, eri viva e presente. Per me sei viva e presente dentro di me come una persona che ama ed è disponibile a lasciarsi amare. Non è così frequente. E poi.. i tuoi luoghi: Cavaion è stato un angolo di paradiso: ce l'hai offerto con la semplicità e la freschezza di cui eri straordinariamente capace. Mi rammarico di non esserti stata più vicina nell'ultimo tuo tempo: forse ho temuto. Ho una tua foto splendida al mio matrimonio per il quale mi hai regalato dei buffi cucchiaini da gelato a forma di cuore: ogni volta che li vedo mi viene da sorridere. Ora mi scappa una lacrima: sono 12 cuori che mi hai regalato! che voglio di più da te. Ti ho nel cuore. Ciao, Lucia

*Da: nadia olivieri*  
*Data: 22/11/2011 9.34*

Ripensando a Resi, mi accorgo di non riuscire a dire nulla su di lei. Mi si affollano in mente solo miriadi di ricordi piccoli piccoli, di gesti, di luoghi, frammenti di conversazione. Ricordo la prima volta che è apparsa al Filo. Io ancora "utente", lei addetta alla ricezione delle iscrizioni ai seminari in Letteraria. Erano i giorni in cui a Verona era ospite Rosy Braidotti. Non l'avevo ancora vista e quando Resi si era presentata, avendo compreso male il nome, credevo fosse Rosy e mi ero stupita che fosse addetta alle iscrizioni!!! Quando chiarii l'equivoco, Resi, scendendo le scale con me, ridendo aveva detto: "Magari fossi Rosy Braidotti!". Chissà se se lo ricordava. Non credo di averglielo mai rammentato. Lei invece ricordava - e me lo disse pochi

mesi fa - quando, finito l'intenso periodo di maternage della piccola, la chiamavo dal mare, per la prima volta da anni sdraiata sotto l'ombrellone con un bel libro in mano, invece che intenta a rincorrere figlie sulla spiaggia. E andava fiera, ricordo, del fatto che Gaia fosse stata concepita in un pomeriggio d'estate che era terminato a Cavaion, nel suo bellissimo giardino, fra le amiche del Filo. E poi... e poi mille altri momenti così. Perché Resi sapeva ascoltare come poche, facendoti sentire accolta con affetto, sempre. Un po' "mamma" anche verso di me. Mi mancherà. Ci mancherà. Nadia

*Da: maria geneth*

*Data: 22/11/2011 19.29*

Il bello di appartenere a un gruppo longevo come il Filo di Arianna è che impari a conoscere e ad amare, oltre alla differenza femminile, le differenze fra le donne. Resi è entrata nel gruppo introdotta da Anna, e la maggior parte di noi non la conoscevano. Una donna borghese, bella ed elegante, lontana mille miglia dallo stereotipo della femminista. E' stato il calore che emanava a rendermela nel tempo sempre più cara e vicina, il calore e la generosità che la portava a chiedere sempre "Come stai?" prima di dire come stava lei. Negli ultimi anni ho sentito che il suo sguardo su di me si era fatto materno. Una mamma affettuosa, che sostiene, consiglia, accoglie

*Da: valentina meurisse*

*Data: 23/11/2011 11.32*

Cara Resi, lì dove sei, avrai trovato i carciofi da fare per noi? Noi che siamo sempre un po' più orfane. Condividevo con te la passione per i fiori e per le piante e mi piaceva tanto quando mi accompagnavi nel tuo giardino e mi presentavi i tuoi fiori come fossero delle persone. La tua voce anche mi mancherà, era molto particolare. Che peccato che te ne sei andata.

*Da: marianna gemmabrenzoni*

*Data: 23/11/2011 14.28*

per Resi mi piacerebbe che si organizzasse anche qualcosa di altro (per una laica andare alla messa di funerale va bene, due messe sono troppo).

Ne approfitto per dirvi quanto sia rimasta colpita e addolorata dalla sua uscita di scena – io che in fondo la conoscevo proprio poco - per quello che era riuscita a trasmettere di intensa umanità, si dice così, e di bellezza, eleganza e armonia. Mi ha sempre fatto effetto questa reciproca per quanto sottile simpatia, tra una spesso sgarruppata e trasandata come me, soprattutto ai tempi, e una signora così elegante, curata, si può dire 'per bene', ma/e/o intelligente e dotata di ironia: anche per questo la sua presenza è ancora forte nel ricordo e forse anzi si espande di più, come esprimevano bene Paola e Olivia nelle loro belle parole e immagini. un abbraccio forte a Resi e uno a tutte voi, marianna

*Da: maria magotti*

*Data: 23/11/2011 17.27*

cara Resi, i ricordi di te sono tanti ed è difficile scegliere. Ripenso all'ultima, per me straziante, telefonata in cui mi dicevi di non avere più tempo per le troppe cose che avresti voluto fare.

A me scendevano le lacrime e tu ti preoccupavi per me, mi raccomandavi di non essere triste e cercavi di rassicurarmi dicendo che tu, adesso, eri finalmente serena. Dopo l'iniziale rabbia per l'ingiustizia della malattia, dicevi di aver conquistato piano piano una serenità profonda e di essere grata a Dio per quanto di bello e di buono la vita ti aveva dato.

Poi c'è stato il pomeriggio all'ospedale, con Olivia e Lilli e tu che dal letto per ore non hai mai smesso di parlare, appassionata all'idea che dovevamo darci da fare per candidare Olivia a sindaco della città. Alla nostra reticenza per un'idea senz'altro buona, ma impraticabile nella logica dei partiti, opponevi che eravamo noi che dovevamo crederci per prime.

Ecco Resi, così ti ricordo, vivace, generosa, interessata alle persone e al mondo, appassionata sempre e spesso indignata perché le cose non andavano come sarebbero dovute andare. Maria

*Da: francesca pavanello*  
*Data: 24/11/2011 10.56*

Ho conosciuto Resi vent'anni fa, in un periodo particolarmente doloroso della mia vita a causa della malattia di mio padre. Mi ricordo perfettamente quando l'ho vista per la prima volta in Letteraria: elegante, scintillante, sorridente, con la sua bella bocca inrossettata, il caschetto di capelli perfetto ed è subito entrata in sintonia con me, partecipando al dolore che provavo, ricordando come anche lei avesse sofferto per la malattia della mamma.

Resi era così – mi è difficile parlarne al passato- una donna, generosa, affettuosa, attenta agli altri, solare, leggera, ironica. Portata nel gruppo da Anna, era molto diversa da lei, rigorosa, a volte intransigente fino alla rottura. Resi, invece, era donna della mediazione, anteponeva i sentimenti alla "ideologia". Nel nostro gruppo ha portato un modo diverso di essere femministe: noi "storiche" eravamo, chi più chi meno, sempre un po' talebana, con scelte di vita spesso contro corrente, "segnate" fin da giovani. Resi, pur provenendo da un' apparente tranquilla vita di signora borghese, si è subito integrata nel gruppo, condividendo nel profondo il nostro lungo percorso di ricerca.

Negli ultimi mesi non le sono stata molto vicino, le ho solo telefonato un paio di volte promettendo che sarei andata a trovarla. Non ce l'ho fatta, non ce la faccio più ad accompagnare amiche e persone care che se ne vanno. Sono sicura che mi perdonerà: anche lei, mi aveva confessato, non era riuscita a stare vicino ad Anna fino alla fine, soffriva troppo. Ecco il mio ricordo di Resi.

Francesca

*Da: maria migliarese*  
*Data: 24/11/2011 13.10*

A Resi la primavera scorso una mattina, a casa sua, ho parlato del mio sentirmi "senza famiglia di origine" e dei difficili rapporti con i miei fratelli. Mi ha ascoltato attenta, senza dire nulla, capiva che non avevano senso i consigli, che forse volevo solo sfogarmi ....Lei era già molto provata e infastidita del dover prendere il cortisone che le gonfiava il viso. E aveva ragione ma era pur sempre elegantissima e raffinata come la sua casa. Mi ha fatto vedere il tavolo che aveva fatto approntare per allungarlo in caso di necessità da un falegname molto bravo. Le ho chiesto chi era, dato che anche io ne avevo bisogno.

Quando veniva da Maria, non molto spesso dopo che si è ammalata, nel ritorno la accompagnavo a casa assieme a Maria Magotti. L'ultima volta la fatica nel fare un pezzetto di strada a piedi, mi ha riferito poi Maria Magotti che l'aveva accompagnata, è stata grande. Mi è venuto da piangere.

Di Resi mi colpiva la sua capacità di chiamare le cose col proprio nome, di "arrabbiarsi" perché magari sua figlia Valeria non capiva quanto per Franco, suo marito e nonno "innamorato" dei suoi nipotini, fosse importante vedere i bambini quando lo desiderava..

Vorrei tanto poter ancora parlare con lei ..... e dirle che le volevo bene e con il tempo ho provato per lei un'ammirazione crescente.

*Da: patrizia rossari*  
*Data: 24/11/2011 14.33*

Nella mia casa ci sono alcuni piccoli oggetti, affettuosi e personali. Me li ha regalati Resi, senza ufficialità, con quella semplicità che la ha contraddistinta, che stonava felicemente con il suo curato aspetto, i suoi capelli eleganti e le sue mises da signora, su cui tutte abbiamo sorriso e per cui la abbiamo affettuosamente presa in giro e qualche volta invidiata.

Negli ultimi giorni, quando ho avuto la possibilità di starle silenziosamente vicina, le ho dato il mio addio, la ho accompagnata davvero con il cuore dove è andata, contemplando con affetto la sua pelle levigata, il suo viso misteriosamente sereno, pur nella devastazione delle canne mediche dentro il suo corpo. Credo che quelle ore mi abbiano portato in dono un legame che non abbandona né lei né me.

*Da: loredana pimazzoni*

*Data: 29/11/2011 1.46*

“Un’amica mi ha chiesto di entrare a far parte del Filo, si chiama Resi” aveva detto Anna.

È così che l’abbiamo conosciuta. È sempre difficile parlare al passato di una persona che ci è cara, lo è stato per Anna e lo è per Resi.

Cara Resi, così bella, sorridente, dolce, elegante, sempre a posto, così fuori dai soliti schemi di femminista in prima linea.

Ti ringrazio di essermi stata vicina fin da subito, di aver diviso con me, rendendolo più leggero, l’ ingrato compito di tesserare e riscuotere quote.

Non sempre all’inizio ti è stato facile farti ascoltare, ma con la tua tenacia e con la tua saggezza ci sei riuscita. Sei stata un’amica sensibile e attenta; se ti sembrava che dopo una riunione un concetto non fosse stato recepito, mi telefonavi per dirmi il tuo parere e così penso sia stato anche con le altre.

Generosa sempre sia di parole affettuose e materne, che di piccoli pensierini deliziosi per tutte noi.

Ricordo quando stavi ancora bene che a volte, dopo una riunione, ti riaccompagnavo a casa e ci fermavamo a ... bagolare ... in auto : tu delle tue ragazze, dei nipotini e io delle mie, delle tue preoccupazioni per la salute dei tuoi cari ma anche di amici che se ne stavano andando e di altro.

Ricordo l’ultima volta che ti ho visto a Cavaion, prima del tuo ricovero in ospedale: eri bella, sembravi una ragazza come se il male non ti avesse segnato, avevamo considerato Gina ed io.

È così che ti voglio ricordare cara Resi. Te ne sei andata in un altro luogo ma, a momenti, quando ci troviamo tra di noi, mi capita di pensare che potresti essere sulla poltrona accanto alla mia, basta non girare lo sguardo per qualche secondo..... un abbraccio.

*Da: liliana sannini*

*Data: 02/12/2011 20.46*

Raccolgo pensieri ed emozioni da quando si è saputo che tipo di male aveva Resi. Non perché avessi rinunciato subito alla speranza di poterla avere ancora a lungo con noi, ma perché sentivo il bisogno di fare tesoro di tutto ciò che Resi rappresentava ai miei occhi.

Resi era la mamma che avrei sempre desiderato: purtroppo la mia era stata sempre ammalata e troppo infelice per occuparsi di noi. Ho parlato a lungo di queste cose con Resi, e lei ha capito perfettamente cosa intendevo.

Amare non è cosa di cui tutti sono capaci: Resi in questo era maestra, e tale è stata per me, come credo anche per Franco, Valeria e Michela, e per molte altre persone tra quelle che hanno avuto la fortuna di conoscerla a fondo. Nell’ultimo anno mi raccontava un sacco di cose del suo passato, tanti ricordi della sua famiglia di origine, del suo fidanzamento, delle sue ‘bambine’. Non erano solo bei ricordi, talvolta parlava di momenti difficili, ma sempre sempre sopra a tutto stava il suo amore per le ‘sue’ persone, la volontà e la forza di difenderle da qualunque minaccia.

Io penso che mi volesse bene, a me come a tutte le donne del Filo, e questo suo affetto mi faceva sentire protetta, aiutata e sostenuta ma anche criticata, all’occorrenza. Insomma quello che avvertivo era uno sguardo amorevole e vigile sulla mia vita. Uno sguardo che in qualche modo ancora mi accompagna.

La nostra amica filosofa Rosi Braidotti ci aveva affascinato dicendoci “è la carne che pensa”, Resi mi affascinava ogni giorno dimostrandomi come si poteva pensare col cuore, come si poteva mettere l’amore al centro di tutto. Aveva un cuore forte, un cuore grande, Resi era un cuore che pensa.